



**APPASSIONATO**  
Alessandro Vitiello

## La società Cambio nel management dell'azienda che ha legato il suo nome alla squadra Vitiello lascia il vertice della Bunge: «Resto grande tifoso»

■ Ravenna  
«**MERCOLEDÌ** sarò al Pala de Andre' per la finale di andata di Challenge Cup tra Bunge e Olimpiaikos Pireo e sto meditando di andare ad Atene per il ritorno. Rimango un grande tifoso del volley e continuerò ad esserlo anche in futuro, perché continuerò a vivere e lavorare a Ravenna». Così Alessandro Vitiello, amministratore delegato di Bunge Italia (colosso del settore della tritrazione di semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine da utilizzare in zootecnia) commenta il suo distacco dalla multinazionale americana dell'agribusiness.

«**SONO** entrato in Bunge 15 anni

fa - racconta - con un contratto a termine. Poi da contabile sono arrivato alla carica di amministratore delegato. E' giunto il momento di cercare nuovi stimoli. Adesso mi sento già più leggero, sono di ottimo umore e dopo un po' di riposo sarò pronto a tornare in pista. A Ravenna, naturalmente, anche se le mie origini sono napoletane. Ho due o tre proposte che provengono dal settore nel quale sono cresciuto come manager, che sto valutando». Vitiello è sempre stato pieno di vitalità. Ha legato il suo nome al volley riportando un grande sponsor accanto a questo sport («Sono stati due anni molto belli - dice - e ora non spetta a me parlare del futuro della sponsorizzazione»), ma anche alla

### L'interrogativo

«**Non spetta a me parlare del futuro della sponsorizzazione**»

vita associativa in Confindustria Romagna (è presidente della sezione Alimentari) ma anche a livello nazionale essendo vice presidente di Anacer (l'associazione nazionale dei cerealisti) e di Assitol (le industrie olearie di viale dell'Astronomia). «Sono tutte cariche che avevo assunto per dare il mio contributo alla crescita dell'economia e del sociale, ma in quanto rappresentante di Bunge. E' giusto che ora rassegni le mie dimissioni» aggiunge Vitiello.

L'uscita di scena del manager («Temporanea, non starò tanto a riposo») coincide, tra l'altro, con il completamento dell'investimento di 50 milioni da lui voluto per ammodernare e potenziare l'impianto di via Baiona che conta 200 dipendenti (Novaol inclusa).

«Aumenteremo la produzione - disse Vitiello durante uno degli incontri pubblici promossi per informare la cittadinanza sull'investimento - ma anche la qualità dei nostri prodotti con l'introduzione di nuove tecnologie, con un impatto economico importante sul porto e su tutta l'economia regionale».

Una discreta eredità per chi dovrà succedergli.

**Loenzo Tazzari**